

## La fusione in osso di seppia

Questa tecnica, utilizzata da tempo immemorabile, è stata l'antesignana della moderna pressofusione; essa consiste nell'imprimere una forma nella parte molle, ma consistente, dell'osso di seppia per creare uno stampo nel quale, poi, si verserà il metallo fuso. Ciò è possibile in quanto la polpa di questo osso, pur incenerendo parzialmente, permette al metallo colato di raffreddarsi mantenendo la forma del modello.

Si opera in questo modo:

- si strofinano tra loro le parti molli di due ossi fino a formare due superfici lisce perfettamente combacianti (figura 1);

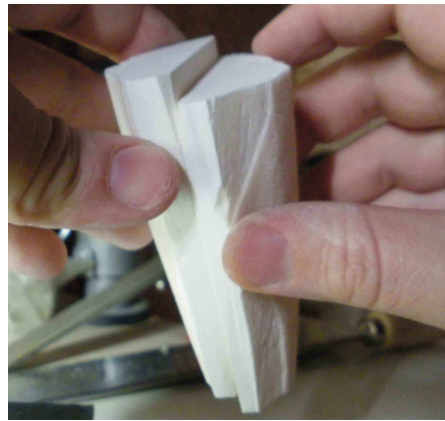


Figura 1

- si tolgono, segandole, le estremità che non combaciano, per creare in basso un punto d'appoggio ed in alto lo spazio per il cono di fusione;
- si appoggia il modello tra le parti degli ossi come preparate e si accostano premendole l'una contro l'altra (figura 2);



Figura 2

- si prendono punti di riferimento per riposizionare esattamente le due metà dopo aver tolto il modello dall'interno;

- si riaprono le due parti, si toglie il modello, si crea il cono di fusione e un paio di piccoli canaletti, comunicanti con l'esterno, per permettere all'aria di fuoriuscire durante la colata del metallo fuso (figura 3);

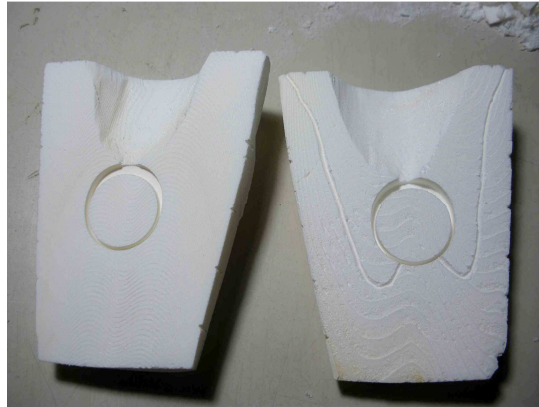


Figura 3

- si ricompongono la due parti dello stampo facendo combaciare perfettamente i testimoni che avevamo predisposto, si legano con filo di ferro, si pone il tutto in modo stabile su un refrattario, si mette una laminetta di zinco di traverso sul cono di fusione, si getta il metallo fuso.



Figura 4

Il modello con il quale prendere l'impronta deve essere fatto con materiale sufficientemente duro perché deve sopportare la pressione che si esercita quando lo si include all'interno delle due metà dello stampo; può essere di metallo, di legno, di plastica ecc., i vecchi orafi lo ricavano dal piombo e uno dei più eseguiti era lo 'chevalier'. Altra prerogativa del modello è che non deve presentare sottosquadri che sarebbe impossibile ricreare in negativo.

La laminetta di zinco, che a contatto del metallo fuso vaporizza, favorisce la colata senza, peraltro, modificarne il titolo.

L'oggetto, che così fuso evidenzierà le caratteristiche striature dell'osso di seppia, andrà poi opportunamente rifinito (figura 4).